

è indispensabile ed urgentissimo intervenire affinché il gruppo Enhorabuena possa ottenere i visti necessari per poter entrare nel territorio nazionale —

se non ritenga di assumere immediatamente contatti con l'Ambasciata Italiana a Cuba al fine di rimuovere gli ostacoli che si frappongono al rilascio dei visti necessari per consentire l'ingresso degli artisti cubani del gruppo Enhorabuena nel territorio nazionale. (5-02146)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta immediata:

EMERENZIO BARBIERI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nel piano infraregionale elaborato dalla provincia di Modena nell'ottobre 1989 venivano indicati nella fascia pedemontana dieci siti potenzialmente idonei alla realizzazione di discariche;

nel 1992 venivano identificati con priorità quattro siti, tra cui una discarica controllata di prima categoria da situare in una *ex cava*, in località « la Quercia di Pigneto di Prignano », piccolo comune di circa 3.500 abitanti;

l'area prescelta è quasi priva di viabilità, si trova a ridosso del fiume Secchia e vicino ad un importante sito archeologico risalente alla civiltà villanoviana; inoltre, fin dai primi anni '80 la medesima area è sottoposta a vincoli ambientali, boschivi, idrogeologici e a rischio di frane;

a seguito della violazione dei vincoli predetti, il sindaco di Prignano vietò alla società *Sat*, incaricata della progettazione, l'accesso alla cava;

l'ordinanza del sindaco Bonilauri fu impugnata dalla regione Emilia Romagna,

che lo denunciò per abuso d'ufficio e falso ideologico in atto pubblico, ottenendo il rinvio a giudizio;

secondo notizie apparse sulla stampa, il predetto sindaco sarebbe stato recentemente condannato a dieci mesi di reclusione e ad una provvisoria di 15 mila euro;

nell'*ex cava* sarebbero stati rinvenuti, tra l'altro, i resti dei corpi di partigiani bianchi della zona, uccisi dalla polizia partigiana di estrazione laica verso la fine del secondo conflitto mondiale —

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti e quali siano le sue valutazioni rispetto ad una vicenda che ha scosso la popolazione interessata rispetto alle procedure adottate e ai rischi conseguenti alla realizzazione di una discarica su un'area che deve assorbire i rifiuti di un comprensorio comprendente ottantamila persone. (3-02409)

Interrogazioni a risposta scritta:

MANCINI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

l'ambito territoriale ottimale n. 1 di Cosenza (istituito ai sensi della legge 36 del 1994, legge Galli e della legge regionale della Calabria n. 10 del 1997) sta valutando la possibilità di affidare la gestione del servizio idrico integrato direttamente (ex articolo 35 comma della legge 488 del 1991) ad una costituenda società partecipata unicamente dagli enti locali che fanno parte dello stesso ambito territoriale;

la Commissione europea ha messo in mora il Governo Italiano puntando il dito in particolare contro la possibilità (prevista dal citato articolo 35 comma 5) di affidamento diretto del servizio idrico integrato a società pubbliche, evidenziandone il contrasto con le norme e i principi generali del trattato CEE;

il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio ha evidenziato ripetutamente la illegittimità per contrarietà a normativa comunitaria della modalità di affidamento in questione del servizio idrico, da ultimo con circolare del 18 marzo 2003;

è all'esame del Parlamento la modifica dell'articolo 35 legge 488 del 2001 proprio al fine di rendere compatibile la disciplina con la normativa comunitaria;

sono comunque necessarie anche ulteriori iniziative volte a scongiurare in via definitiva il rischio di affidare la gestione di un servizio così importante per la cittadinanza, che patisce i continui guasti di una rete idrica carente ed insufficiente per soddisfare la domanda di acqua proveniente dagli abitanti della provincia di Cosenza, a soggetti inadeguati, così da poter percorrere senza indugio la strada dell'affidamento attraverso un bando comunitario rivolto a società altamente qualificate con esperienza maturata nei paesi dell'Unione europea che finalmente potrebbe risolvere l'emergenza idrica nella provincia di Cosenza —:

se e quali ulteriori iniziative il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio intenda intraprendere per evitare che, prima che il Parlamento operi la citata modifica, si proceda ad affidamenti diretti del servizio come quello che si sta valutando di effettuare dall'ATO 1 di Cosenza, ritenuti dallo stesso Ministro illegittimi e forieri di responsabilità per gli esercenti di pubblica funzione che, nel caso di contrasto tra normativa interna e normativa comunitaria derivante dai trattati, non provvedono alla disapplicazione del diritto interno in favore del diritto comunitario. (4-06706)

VENDOLA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della salute, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro delle*

infrastrutture e dei trasporti. — Per sapere — premesso che:

il Corpo Forestale dello Stato, a seguito di una indagine, ha rinvenuto e sequestrato in una discarica abusiva, nella provincia di L'Aquila, tonnellate di rifiuti tossici provenienti dai laboratori dell'Istituto di fisica nucleare del Gran Sasso;

il materiale tossico era stato abbandonato in tre località: Tempera, Sassa e Pettino, in quest'ultimo caso nelle vicinanze dell'ospedale San Salvatore;

in alcuni fusti di plastica è stato rinvenuto olio misto a Trimetilbenzene, parte del materiale tossico è finito anche nel terreno;

si tratta dello stesso olio che secondo la Direzione dei laboratori del Gran Sasso era stato versato « per errore umano » in un tombino e che si era infiltrato nella falda idrica che alimenta gli acquedotti abruzzesi;

le sostanze tossiche scoperte in tre discariche abusive sono un pericolo per l'uomo in particolare per il possibile inquinamento delle falde acquifere;

l'Istituto di fisica nucleare del Gran Sasso si era rivolto ad una ditta di L'Aquila per smontare e smaltire un macchinario utilizzata per l'esperimento « Macro », compresi i rifiuti tossici contenuti nei fusti, la ditta incaricata attraverso imprese subappaltanti avrebbe dovuto trasferire tutto in discariche autorizzate, in realtà l'olio tossico e nocivo è in parte finito in discariche abusive e in parte a due raffinerie di Milano e Napoli che lo hanno acquistato come olio « puro »;

già lo scorso 29 maggio 2003 il corpo forestale aveva sequestrato la sala C dei laboratori del Gran Sasso a seguito della verifica delle regole di sicurezza riscontrate assenti, e per questo l'attività di ricerca sospesa e i laboratori chiusi —:

se i Ministri interrogati non ritengano necessario e improrogabile procedere al-

l'immediata messa in sicurezza dei laboratori dell'Istituto nazionale di fisica nucleare del Gran Sasso;

quali iniziative intendano intraprendere affinché fatti come quelli accaduti in relazione allo smaltimento di rifiuti tossici e nocivi dei laboratori del Gran Sasso non abbiano più ad accadere in quanto rappresentano un rischio gravissimo per l'uomo e di inquinamento dell'ambiente, in particolare per le falde acquifere.

(4-06719)

CENTO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

i cittadini della località Maccaretolo, frazione di San Pietro in Casale, in provincia di Bologna, stanno manifestando la loro preoccupazione per la possibile costruzione nella suddetta zona di un pozzo di metano denominato « Santa Maddalena 1 » da parte della ditta Northsun Italia Spa;

la realizzazione di detto pozzo arrecherebbe, ad avviso dell'interrogante, grave danno al territorio e alla vita di tutta la popolazione circostante poiché in un corto raggio di distanza dal sito individuato per le trivellazioni sorgono una scuola elementare, ben tre chiese, un distributore di gas metano e altri di benzina, decine di abitazioni civili e capannoni artigianali nonché negozi;

nel progetto del pozzo sono previste trivellazioni comprensive di uno spazio per « stoccaggio esplosivi » che causerebbe un forte inquinamento acustico, inquinamento atmosferico, inquinamento e rischio ambientale dovuto al deposito di prodotti a combustione e all'uso di additivi per le trivellazioni nonché rischio per le falde acquifere a causa dell'esplosione di mine nel sottosuolo, aumento della subsidenza già in atto nel territorio con rischio per la stabilità delle abitazioni e sconvolgimento del sistema idrico e di scolo della zona —

se il ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti e se questi corrispondano al vero;

se non ritenga necessario valutare il forte impatto ambientale che detta costruzione provocherebbe nella zona. (4-06726)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

CARLI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la giunta del comune di Camaiore (Lucca) ha approvato la validità del progetto preliminare per la realizzazione sul lungomare di Lido di Camaiore di un grande parcheggio interrato per varie auto;

la zona è di grande valore ambientale e sottoposta a vincolo paesaggistico;

alla ditta incaricata per ammortizzare le spese di realizzazione gestioni dei parcheggi sul lungomare, sarebbe stato concesso in regime di *project financing* di trasformare l'ex locale « Arlecchino » in un complesso con due torri di enorme impatto ambientale;

oggi l'area dell'Arlecchino è area per attrezzature di interesse comune e che invece, con l'atto approvato dalla giunta di Camaiore verrebbe trasformato in un complesso di due torri che si aggirano attorno a 29 e 35 metri di altezza;

il complesso stimato in 25.000 mq sarebbe composto da 10 piani di 600 mq ciascuno per un totale di 100 appartamenti;

la realizzazione dei parcheggi comporterebbe uno scavo di circa un chilometro per una larghezza di 18 m che consentirebbe la realizzazione di molti posti auto —